

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - Piccole ferite che non si rimarginano mai, che diventano sempre più profonde, fanno male e che possono diventare pericolose, molto pericolose, al punto da diventare letali per gli anziani costretti a letto.

Basta un piccolo colpo, uno spigolo di un mobile di casa e la fragile pelle degli anziani si rompe. Piccoli incidenti da non sottovalutare se si pensa che il 50% degli anziani soffre di ulcere. Per questi malati, ed in particolare per i diabetici che rischiano di più, arrivano le cure bioingegneristiche, sulle quali 1100 esperti riuniti a Roma in convegno hanno tirato le somme con l'obiettivo di tracciare le linee guida che serviranno da riferimento per il loro trattamento. Nicolò Scuderi, direttore della cattedra di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Università di Roma «La Sapienza» ricorda che in Italia i diabetici sono 3 milioni e il 15% di questi, sviluppa, tra le altre complicanze, lesioni al piede, causa del 60% di tutte le amputazioni.

Il costo di un trattamento standard per l'ulcera al piede è di ben 18.307 euro; le nuove cure con l'acido ialuronico (lo stesso utilizzato anche per riempire le rughe), sono in grado di fare risparmiare circa 5 mila euro a paziente. Ma il risparmio maggiore, in termini economici e soprattutto umani, si potrebbe avere con la prevenzione.

Le regole da ricordare quando si hanno più di 60 anni o se si soffre di diabete (in questo caso infatti il rischio di ulcere è più alto) sono queste.

1. Dopo una ventina di giorni andate dal medico se la ferita non è guarita, ancora meglio rivolgersi ad uno specialista.
2. Guardate la ferita: è il suo aspetto a dire qualche cosa. Se ci sono secrezioni a lungo attorno alla crosta significa che qualche cosa non va.
3. Quando ci si ferisce è bene intervenire con delicatezza ma in modo efficace. Un disinfettante a base iodio è ideale.

L'acqua e il sapone, ha assicurato Scuderi, va benissimo.

Una commissione ad hoc, un sottocomitato all'interno del Comitato tecnico-scientifico dell'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco) potrebbe infine nascere per guidare la mano di medici e istituzioni.

Il sottosegretario alla Salute, Cesare Corsi, presente al convegno, ha infatti assicurato il suo impegno per questo obiettivo. Per Corsi il primo passo è quello di inserire queste cure nei Lea (i livelli minimi essenziali di assistenza che devono essere garantiti ugualmente in tutta Italia). Ma l'idea più in generale è quella di tracciare 'Carta del rischio ulcerè, soprattutto per anziani e diabetici, così come è già avvenuto per la Carta del rischio cardiovascolare e per quella del rischio osteoporosi. Infine la formazione. Corsi, così come gli esperti riuniti, crede nella necessità di potenziare le loro capacità di intervento e prevenzione con corsi all'interno dell'Ecm, l' Educazione continua in medicina.

(ANSA).

BR

27-NOV-04 18:25 NNN